

Inquinamento da atrazina
Decreto prorogato
L'acqua avvelenata
resta potabile

Donat Cattin continua con le ordinanze e le proroghe. Così l'acqua avvelenata dai pesticidi diventa, per magia, potabile. È successo di nuovo ieri quando sono stati confermati i tassi ammessi nell'acqua potabile per atrazina, molinate e bentazone. Nella sola Lombardia due milioni e 200mila persone sono a rischio. Ricorso al Tar del Lazio per la sospensione dell'ordinanza.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Inquinati o inquinatissimi? Solo nel secondo caso il ministro della Sanità Donat Cattin proibisce di continuare a buttare sulla terra atrazina, molinate e bentazone. È questa la sostanza dell'ordinanza di ieri di Donat Cattin sull'acqua inquinata che diventa potabile per magia del ministro. Riepioghiamento. Scadeva ieri sera l'ordinanza di Donat Cattin che ammette atrazina, bentazone e molinate nell'acqua «per uso umano» (cioè per bere e cucinare) in limiti superiori a quelli fissati dalla Cee. La percentuale dei residui di queste sostanze chimiche, che vengono usate in quantità enormi in agricoltura (e dal terreno passano poi nelle falde), ammesse è un po' più bassa di quella di un anno fa. Infatti passa da 1,7 a 1 microgrammo per litro per l'atrazina (sicuramente la più diffusa); da 6 a 4 per il molinate e da 25 a 16,5 per il bentazone. Allora le cose vanno meglio? Neanche per sogno. Siamo, infatti, lontanissimi da quello 0,1 microgrammo ammesso dalle legge per ogni residuo e che stabilisce in soli 0,5 microgrammi l'insieme dei residui ammessi. L'ordinanza dello scorso anno «che rendeva potabile l'acqua per decreto» aveva lo scopo di prendere tempo per operare sul campo, cioè per intervenire e ridurre l'uso dei pesticidi e di qui le infiltrazioni nelle falde freatiche, anche se è noto che, a seconda del tipo di terreno, ci vogliono dai dieci ai venti anni per «smaltire» questi veleni. «Come era prevedibile, da un anno all'altro», dice Renata Ingrao segretaria generale della Lega ambiente - la situazione non è cambiata: le analisi delle Usi lombarde, ad esempio, confermano una presenza diffusa di residui nei pozzi (in particolare nella zona di Pavia), costante rispetto all'anno passato, che lasciò all'asciutto decine di comuni della Padania». A questo punto - aggiunge Cesare Donnhauser, responsabile agricoltura della Lega - chie-

diamo al governo e al ministro per prima cosa di vietare non solo l'uso, ma la vendita di atrazina su tutto il territorio per la sua accertata genotossicità. La Lega chiede inoltre al ministro di informare sulla applicazione di due articoli fondamentali dell'ordinanza e cioè su quello che vieta di usare atrazina e molinate nelle zone in cui si registrava la presenza nei pozzi di residui rispettivamente di 1 e 3,5 microgrammi per litro e su quello che stabilisce che le vendite di diserbanti dovevano essere trimesalmente comunicate dalle Usi. Siamo al terzo posto nel mondo nell'uso di pesticidi - denunciano i parlamentari verdi. Nel solo 1985 abbiamo consumato 166.839 tonnellate. E annunciano un nuovo ricorso alla Procura della Repubblica. Nella denuncia i parlamentari ipotizzano la violazione degli articoli del codice che puniscono chiunque «distribuisca per il consumo acque, sostanze o cose che sono state da altri avvelenate, corrotte, adulterate o contraffatte in modo pericoloso per la salute pubblica; chi avvelena acque o sostanze per l'alimentazione; chi impedisce un evento dannoso». Ancora più duro il giudizio di Rino Favanello, segretario dell'Associazione Ambiente e lavoro. «Il ministro ha addirittura peggiorato quanto stabilito da alcuni decreti regionali: la soglia limite di 4 microgrammi per litro per la «potabilità» di acqua inquinata da molinate è superiore al decreto della Regione Lombardia che stabiliva 3,5. Inoltre Donat Cattin continua a consentire l'uso di tonnellate di atrazina, molinate e bentazone in zone che hanno acque con concentrazioni da 10 a 150 volte superiori ai limiti ammessi dalla Cee». Inoltre - dichiara Favanello - il ministro Donat Cattin continua a consentire l'uso di tonnellate di atrazina, molinate e bentazone in zone che hanno acque con concentrazioni da 10 a 150 volte superiori ai limiti ammessi dalla Cee. Inoltre - dichiara Favanello - il ministro Donat Cattin continua a consentire l'uso di tonnellate di atrazina, molinate e bentazone in zone che hanno acque con concentrazioni da 10 a 150 volte superiori ai limiti ammessi dalla Cee. Inoltre - dichiara Favanello - il ministro Donat Cattin continua a consentire l'uso di tonnellate di atrazina, molinate e bentazone in zone che hanno acque con concentrazioni da 10 a 150 volte superiori ai limiti ammessi dalla Cee.

L'eroina dalla Sicilia a New York
61 persone finite in carcere
tra Palermo, Roma, Napoli, Milano,
Trento, Reggio Calabria e Lamezia T.

Sulla rotta della droga 100 arresti

È stata definita la più grande operazione antidroga degli ultimi anni. Circa 250 mandati di cattura e 101 arresti già eseguiti tra Italia e Stati Uniti. Si tratta del colossale traffico di droga gestito dalla mafia siciliana. L'eroina da Palermo veniva inviata a New York e da lì distribuita in tutti gli Stati Uniti. In Italia 61 persone finite in carcere tra Palermo, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Catanzaro, Lamezia, Milano e Trento.

FRANCESCO VITALE

PALERMO. I clan sono quelli storici: i Fidanziati a Palermo, i Gambino a New York. L'affare è il solito: un colossale traffico di eroina sull'asse Sicilia-Usa. Un business di decine di miliardi nel quale hanno messo il naso l'Interpol, l'Fbi, la Dea. Circa 160 i mandati di cattura in Italia e 61 gli arresti eseguiti tra Palermo, Roma, Napoli, Milano, Trento, Reggio Calabria, Lamezia Terme e Catanzaro. La banda di trafficanti aveva il suo quartier generale nel capoluogo siciliano dove la Procura di Palermo ha resi noti i nomi di 9 persone arrestate. Si tratta di Leonardo Lo Verde, 45 anni, Salvatore Traccoligi, 35 anni, Francesco Romano, 60 anni, Antonio Mauro, 61 anni, Fran-

cesco Di Maggio, 32 anni, pregiudicato per contrabbando, truffe e rapine, Salvatore Giambruno, 35 anni, pregiudicato per gioco d'azzardo, Carlo Gargano, Natale Palazzotto, 46 anni pregiudicato per associazione a delinquere, Vincenzo Nuccio, 68 anni. Tra i latitanti Tanino Fidanziati. Si conoscono anche i nomi dell'«ala» romana dell'organizzazione: Fabrizio Puccio, 39 anni, e la sua convivente Franca Bardicenti di 35 anni, Carlo Moro, 57 anni, e Angelo Codognato, 41 anni, già inquisito nel 1984 perché ritenuto uno degli esponenti della banda della Magliana che faceva capo a Pippo Calò, il cassiere della mafia condannato a 23 anni di reclusione nel maxi

processo di Palermo. Altri 4 arresti sono stati compiuti a Napoli. Nel capoluogo campano sono finiti in manette Filippo Albanese, 40 anni, Ciro Di Marco, 32 anni, pregiudicato per associazione a delinquere, suo fratello Giuseppe, 22 anni, e Francesco Martucci. Non si conoscono per il momento i nomi di tutte le persone finite in galera nelle altre città coinvolte nell'operazione.

Per quel che riguarda il troncone americano dell'inchiesta, l'Fbi e la Dea hanno arrestato ieri 40 persone, pare tutti appartenenti alle famiglie mafiose dei Gambino e Adamita. Tra gli arrestati Matteo Romano e di Emanuele Adamita, capo dell'omonima famiglia, già condannato a 12 anni di carcere nel primo grande processo per mafia e droga istruito dal giudice Giovanni Falcone. Emanuele Adamita era evaso qualche anno fa dal carcere di Parma. Nella sua abitazione di New York l'Fbi ha sequestrato mezzo chilo di eroina. Tra gli arrestati a New York, secondo fonti americane, vi è un sacerdote cattolico, noto come «padre Lorenzo» (al secolo

Coinvolti i clan storici della mafia,
i Fidanziati nel capoluogo siciliano
e i Gambino e Adamita negli Usa
40 gli arrestati negli Stati Uniti

Lorenzo Zorzi), già inquisito nel 1982 per contrabbando di oggetti d'arte. I 23 ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Carmelo Carrara, sono stati eseguiti dalla Criminale, dai carabinieri e dalla guardia di finanza. Insieme al traffico di stupefacenti è stato scoperto anche un vasto giro di assegni rubati che l'organizzazione riciclava utilizzando alcuni canali privilegiati con le banche.

Ma l'affare di proporzioni più grosse resta, ovviamente, il traffico di morfina base. A capeggiarlo c'erano a Palermo il clan dei Fidanziati e a New York quello dei Gambino. E sulla pista dell'eroina potrebbe essere caduto l'agente di polizia Natale Mondo, ucciso a Palermo il 14 gennaio di quest'anno nel cuore del quartiere dell'Arenella, regno di Tanino Fidanziati, uno dei più temibili boss di Cosa Nostra. Due giorni dopo l'assassinio di Mondo, che era stato stretto collaboratore di Cassarà e Montana, si apprese della scomparsa di Tanino Fidanziati. Tra le tante ipotesi si avanzò anche quella



Strage di Natale
Altri due ordini
di cattura per la bomba
sul rapido «904»

FIRENZE. Altri due mandati di cattura per la strage di Natale, quella del 904, dove morirono quindici persone e 230 restarono ferite. Sono le note. Un mandato di cattura è stato spiccato nei confronti di Giulio Pirozzi, l'uomo che in molti definiscono come il braccio destro del boss camorristico Giuseppe Missi. L'altro mandato è intestato a Friedrich Schaudinn, un cinquantenne esperto di bombe e timer, misterioso personaggio originario di Zagabria ma residente ad Ostia Lido, già implicato nelle indagini di

strage. Lo Schaudinn ed il Pirozzi erano già finiti nella rete degli inquirenti che indagano sull'attentato al treno. Il giudice istruttore Emilio Cironi, nel novembre scorso, aveva però prosciolto il Pirozzi per insufficienza di prove e lo Schaudinn dall'accusa di banda armata e trasporto di esplosivo. Il Pm Pierluigi Vigna ha presentato ricorso ed ha avuto ragione dalla sezione istruttoria della corte d'Appello. I due sono rientrati a pieno titolo nel processo per strage che la magistratura fiorentina sta istruendo.

Ricovero coatto per insegnante «pazza»

Il sindaco di Mirano
l'ha fatta prelevare a scuola
dai carabinieri
Le cure obbligatorie
previste da una norma della 180

VENEZIA. Un'insegnante di Mirano, Michela Lucchiaro, 30 anni, è stata ricoverata in ospedale per ordine del sindaco. Il provvedimento è stato preso in applicazione di quell'articolo della legge 180 che prevede il trattamento sanitario coatto per i malati di mente in gravi condizioni che non vogliono curarsi. Lo ha confermato proprio Renzo

di italiano dell'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Ponti» di Cavin di S. Maria. Giovedì scorso, infatti, Michela Lucchiaro è stata prelevata in classe, mentre faceva lezione, da tre carabinieri e un vigile urbano. È stata poi condotta al reparto psichiatrico dell'ospedale di Dolo, diretto dalla dottoressa Vera Renda.

Nello sconcerto generale il professor Paolo Rubini, preside dell'istituto, che è frequentato da 500 studenti, aveva dichiarato: «La professoressa non è in grado di continuare a svolgere la propria attività educativa e didattica». E a chi gli ha rimproverato la spettacolarità esecutiva del provvedimento - a scuola, davanti agli allievi - il preside ha

obietto: «È stato fatto per salvaguardare lei e i ragazzi». L'incapacità dell'insegnante a svolgere attività didattica, prevista da una norma del 1924 e convalidata dalla Usi locale, prevede il collocamento in aspettativa d'ufficio della professoressa. Sarebbero stati un gruppo di genitori e studenti a segnalare comportamenti «anormali» della Lucchiaro. Ma c'è stato anche molto sbalordimento. Tra colleghi e studenti nessuno sarebbe disposto a giurare che la professoressa «dava i numeri». Eppure nel provvedimento si parla di «continuo squilibrio mentale». Un familiare dell'insegnante ricoverata, che abita nel comune di Mirano, sostiene che

CITROËN AFFARI E FINANZA

1.000.000 DI SCONTO OPPURE 8.000.000 SENZA INTERESSI FINO AL 9 APRILE

CITROËN BX. NIENTE PUO' FERMARLA.

Mentre la comodità di altre auto spesso si ferma alla normalità, BX vi accoglie con il record di abitabilità della sua categoria e con l'imbattibile primato di comfort e sicurezza delle sue esclusive sospensioni idropneumatiche regolabili.

Mentre altri vi chiedono di scegliere tra economia e prestazioni, BX vi dà 20 chilometri con un solo litro di benzina (BX 11 a 90 km/h), addirittura 21 con un litro di gasolio (BX 17D a 90 km/h), 20.000 chilometri con soltanto due ore di manutenzione ordinaria. E anche i 218 km/h di velocità massima e l'ABS di serie dell'entusiasmante BX 19 GTi 16 valvole.

Perché accontentarsi di molto quando, con una BX, si può avere tutto?

Fino al 9 aprile Citroën vi propone un affare irresistibile: un milione di sconto, IVA inclusa, su tutte le BX disponibili dalle Concessionarie e dalle Vendite Autorizzate Citroën. Per chi invece preferisce l'acquisto rateale, i Concessionari Citroën vi offrono finanziamenti senza interessi fino a 8 milioni*, con rate a partire da L. 208.000. Oppure finanziamenti fino a 12 milioni* con taglio del 50% sugli interessi rispetto ai tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 2.1.1988.

Sono proposte eccezionali non cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso.

Cosa aspettate per correre ad acquistare una delle 12 versioni BX dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën? Con offerte così, niente può fermarvi.

E su tutte le vetture nuove, Citroën offre gratuitamente 12 mesi di servizio Citroën Assistance 24 ore su 24.

FINANZIAMENTI SENZA INTERESSI		FINANZIAMENTI A TASSO FISSO ANNUO DEL 7,8%	
5.000.000 in 24 rate da L. 208.000		8.000.000 in 36 rate da L. 274.000 (risparmio L. 1.872.000)	
7.000.000 in 18 rate da L. 389.000		10.000.000 in 36 rate da L. 343.000 (risparmio L. 2.340.000)	
8.000.000 in 15 rate da L. 533.000		12.000.000 in 36 rate da L. 411.000 (risparmio L. 2.808.000)	

*Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo Pratica finanziamento L. 150.000.

CITROËN AFFARI E FINANZA